

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE LEGISLATIVA:

Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti. C. 362-B Madia, approvato dalla Camera e modificato dalla 7 ^a Commissione del Senato (<i>Discussione e rinvio</i>)	82
---	----

INTERROGAZIONI:

5-02452 Businarolo: Sulla gestione dell'Agenzia spaziale italiana	84
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	85
5-02844 Ghizzoni: Sul bando « Smart Cities and Communities »	84
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	87

SEDE LEGISLATIVA

Martedì 24 giugno 2014. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Francesca Barraciu.

La seduta comincia alle 14.30.

Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti.

C. 362-B Madia, approvato dalla Camera e modificato dalla 7^a Commissione del Senato.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione del provvedimento in titolo.

Manuela GHIZZONI, *presidente e relatore*, avverte che la pubblicità dei lavori

della seduta odierna sarà assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento.

Ricorda, quindi, che è stato assegnato in sede legislativa, in data odierna, il progetto di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati e modificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato. Avverte, poi, che la Commissione procederà nella seduta odierna alla discussione generale e alla fissazione del termine per la presentazione di eventuali emendamenti e che il testo verrà trasmesso alle Commissioni parlamentari di merito per l'espressione del parere di competenza.

Dichiara quindi aperta la discussione sulle linee generali.

Ricorda preliminarmente che il 15 gennaio 2014 l'Assemblea della Camera aveva approvato in prima lettura, con modifiche, la proposta di legge C. 362 e che l'11 giugno 2014 la 7^a Commissione del Senato ha approvato in sede deliberante la sud-

detta proposta di legge, modificando l'articolo 2 in recepimento del parere espresso dalla sottocommissione per i pareri della 1a Commissione Affari costituzionali di quel ramo del Parlamento.

Evidenzia che la Camera è chiamata a deliberare solo sulle modifiche apportate dal Senato – e sugli emendamenti eventualmente ad esse conseguenti –, ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento.

Dopo aver ricordato il contenuto dell'articolo 1, illustra le due modifiche apportate, nel corso dell'esame presso la 7^a Commissione del Senato, all'articolo 2, comma 2, del provvedimento.

Precisa, quindi, che una riguarda l'eliminazione della previsione che il parere delle Commissioni parlamentari sul relativo schema sia vincolante nelle parti in cui le Commissioni medesime abbiano formulato identiche condizioni, mentre l'altra attiene all'eliminazione dell'intesa con le associazioni professionali ai fini dell'emanazione del decreto ministeriale che dispone le modalità e i requisiti per l'iscrizione dei professionisti negli elenchi. Con riferimento alla prima modifica, ricorda che nella seduta della sottocommissione per i pareri della 1a Commissione del Senato, dell'11 febbraio 2014, il relatore aveva rilevato laconicamente che esso deve essere previsto come meramente obbligatorio. In merito alla seconda modifica, ricorda che il relatore aveva invece fatto presente che il coinvolgimento delle associazioni professionali, in sede di emanazione del decreto ministeriale, deve avere esclusivamente natura consultiva, poiché il ricorso allo strumento dell'intesa appare incongruo rispetto al normale procedimento per l'adozione di atti normativi di rango secondario.

Sottolinea, quindi, che anche la I Commissione della Camera, nel parere reso il 18 dicembre 2013, aveva invitato la VII Commissione a valutare attentamente la previsione, definita « irriuale per l'ordinamento », dell'« intesa » con le associazioni professionali ai fini dell'emanazione del decreto ministeriale, poiché si sarebbe attribuito ad un soggetto privato, seppure rappresentativo, un ruolo di « co-decisore »

con riferimento ad un atto normativo secondario ». A tale proposito, si limita a ricordare che, a fronte del parere non ostativo della I Commissione della Camera dei deputati, la VII Commissione della Camera aveva insistito sulla previsione dell'intesa, in considerazione della funzione pubblica che le associazioni professionali hanno assunto con la legge n. 4 del 2013.

Auspica, inoltre, che la Commissione possa procedere all'approvazione definitiva del testo così come modificato dal Senato in tempi strettissimi, segnalando come l'inserimento delle professioni nella parte dei principi generali del Codice dei beni culturali sancisca finalmente il riconoscimento dei professionisti competenti ad operare interventi sui beni culturali. Ricorda, infine, che la rapida approvazione del testo fornirebbe anche un elemento di chiarezza all'esame del decreto-legge n. 83 del 2014, cosiddetto ART-BONUS, attualmente in discussione presso la VII Commissione in sede referente, con particolare riferimento all'articolo 8, che dovrebbe tenere conto delle valutazioni sulle professioni dei beni culturali svolte in Parlamento in oltre un anno di confronto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Propone quindi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al progetto di legge in discussione alle ore 20 della giornata odierna.

La Commissione concorda.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di domani 25 giugno 2014.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Martedì 24 giugno 2014. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

La seduta comincia alle 14.40.

5-02452 Businarolo: Sulla gestione dell'Agenzia spaziale italiana.

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Francesca BUSINAROLO (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Esprime innanzitutto perplessità sulla fissazione di un'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Giannini presso la X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) sulle linee programmatiche del suo dicastero, concernente il settore aerospaziale, essendo invece prevista all'ordine del giorno della seduta odierna l'interrogazione in titolo, relativa appunto all'Agenzia spaziale italiana: chiede quindi la *ratio* di tale ripartizione di competenze tra la VII e la X Commissione della Camera. Andando nel merito della questione oggetto dell'interrogazione, ricorda come, grazie alla denuncia di un funzionario dell'ASI, sia stata avviata un'indagine su presunte irregolarità nella gestione di tale ente, che ha portato alle dimissioni del suo presidente, il quale aveva minacciato di morte il predetto dipendente e che tuttora risulta avere influenza all'interno dell'Agenzia. Rileva, quindi, che, nonostante sia da apprezzare il comportamento di chi segnala fatti di presunta mala gestione, l'autore di tale denuncia sia stato lasciato solo, non ricevendo alcuna tutela da parte dei soggetti istituzionali. Invita, quindi, il rappresentante del Governo ad attivarsi affinché la posizione personale e

lavorativa del predetto dipendente sia adeguatamente tutelata.

5-02844 Ghizzoni: Sul bando « Smart Cities and Communities ».

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario D'Onghia. Sottolinea, infatti, l'assoluta lungaggine del procedimento — che la stessa risposta definisce « abbastanza complesso » — il quale ha avuto inizio con l'emanazione del bando il 5 luglio 2012 e si è concluso solo il 13 febbraio 2014, con l'emanazione del decreto direttoriale n. 498: con quest'ultimo il MIUR ha approvato definitivamente la graduatoria dei progetti ammessi alle agevolazioni. Con riferimento, poi, ai singoli quesiti posti nell'interrogazione in titolo, rileva come quanto affermato nella risposta del Governo appaia contraddittorio, con particolare riferimento allo stanziamento delle risorse cadute in prescrizione, che dovrebbero essere nuovamente riscritte in bilancio. Chiede, inoltre, quando e per quali iniziative la somma « differenziale tra quanto impegnato per ogni progetto e quanto risultato eleggibile in termini di costi all'esito della valutazione », restando nella disponibilità del Ministero, potrà essere utilizzata per analoghe iniziative. Sottolinea, altresì, come non era stato preventivamente comunicato che la decorrenza dei progetti sarebbe stata fissata nei contratti, come si apprende solo oggi dalla risposta fornita dall'Esecutivo. Reputando, infine, questa vicenda una pagina « opaca » nel settore della promozione della ricerca, si augura che non si ripropongano in futuro simili lungaggini burocratiche, che sviliscono questo settore e il lavoro dei giovani ricercatori.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-02452 Businarolo: Sulla gestione dell'Agenzia spaziale italiana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogante richiama l'attenzione del Ministro sulla recente e nota vicenda che ha interessato l'Agenzia Spaziale Italiana (A.S.I.), ente pubblico nazionale di ricerca sottoposto alla vigilanza del MIUR. A seguito delle dimissioni rassegnate dall'ex Presidente dell'A.S.I., ing. Enrico Saggese, e da due componenti del Consiglio di Amministrazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 febbraio 2014 è stato disposto il commissariamento dell'ente, ai sensi dall'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo n. 128 del 2003, cui è seguita, in data 16 maggio 2014, la nomina del nuovo Presidente, nella persona del Prof. Battiston.

Con riferimento al primo quesito, il Ministro con la massima tempestività ha preso in considerazione la vicenda dando impulso al Ministero, immediatamente dopo la perquisizione svolta presso gli uffici dell'Agenzia spaziale italiana il 6 febbraio 2014 e nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, a richiedere formalmente informazioni sui presunti illeciti che hanno determinato la perquisizione stessa. Sottolineo che, allo stato, la competente Direzione del MIUR non è a conoscenza di eventuali ulteriori aspetti dell'indagine giudiziaria, emersi dopo la perquisizione.

In merito al secondo quesito, attinente al coinvolgimento ministeriale nell'incarico ricoperto dall'ing. Saggese presso la Società consortile per azioni « Centro italiano per le ricerche aerospaziali (C.I.R.A.) », sembrano quanto mai opportune alcune preliminari precisazioni circa la natura giuridica e le competenze del C.I.R.A. Si tratta di una società istituita nel 1982 come società per azioni, poi trasformata in

società consortile per azioni, per l'attuazione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRO.R.A.), un programma destinato a finalità di ricerca, sperimentazione, interscambio dell'informazione e formazione del personale nel settore aerospaziale previsto dalla legge 16 maggio 1989, n. 184 e successivamente disciplinato dal decreto ministeriale 10 giugno 1998, n. 305 « Regolamento recante disciplina del PRO.R.A. e del Centro italiano di ricerche aerospaziali (CIRA S.p.a.) ».

Per venire all'espressa richiesta dell'interrogante, stando alle previsioni normative vigenti, al MIUR non è attribuito alcun potere di vigilanza nei confronti della gestione del C.I.R.A. Né la funzione di vigilanza che questo Ministero esercita nei confronti dell'ASI, in assenza di una puntuale norma attributiva del potere, può considerarsi estesa alle società da essa partecipate, attesa anche la peculiare natura giuridica (privatistica) rivestita da tali società e la presenza, nella compagine societaria, di altri soggetti, pubblici e privati. Inoltre, il Ministero non esercita alcun potere di nomina e di revoca nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che è nominato dall'Assemblea dei Soci ed è composto da cinque componenti, di cui uno designato dai Soci Industriali, uno designato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania, e tre, tra cui il Presidente, designati dai Soci pubblici quali ASI e CNR. Il potere di revoca dei componenti del Consiglio di amministrazione del C.I.R.A. spetta, quindi, all'Assemblea dei soci al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa vigente.

Per quanto noto, a seguito dei riferiti fatti giudiziari, in data 18 marzo 2014, l'ing. Saggese ha rassegnato le proprie dimissioni. Successivamente si è dimesso anche il consigliere di amministrazione designato dal CNR, Prof. D'Ambrosio, e il consigliere di amministrazione, sig. Festucci, in qualità di consigliere più an-

ziano, ha assunto le funzioni di Presidente. Nella seduta dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 16 aprile 2014, a seguito della manifestazione dell'impossibilità manifestata dal sig. Festucci di svolgere le predette funzioni, le stesse sono state assunte dall'altro consigliere di amministrazione, prof. Carrino.

ALLEGATO 2

5-02844 Ghizzoni: Sul bando « Smart Cities and Communities ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come premesso dall'interrogante, con decreto direttoriale 5 luglio 2012, n. 391/Ric. « Avviso per la presentazione di Idee Progettuali per *Smart Cities and Communities and Social Innovation* » il Ministero ha attivato una misura destinata a sostenere interventi a beneficio di progetti di ricerca fortemente innovativi che, impegnando competenze integrate dei grandi operatori, delle micro, piccole e medie imprese, nonché del sistema pubblico della ricerca, possano – grazie ad una migliore allocazione delle risorse – contribuire allo sviluppo dei territori e favorire il miglioramento della qualità della vita delle collettività.

Occorre evidenziare che l'*iter* di selezione delle proposte progettuali è risultato abbastanza complesso. Ai sensi del predetto avviso del luglio 2012, i progetti sono stati sottoposti ad una prima selezione, i cui esiti sono confluiti in una prima graduatoria di proposte ammissibili. I proponenti selezionati sono stati invitati a redigere i relativi progetti esecutivi, da sottoporre a valutazione tecnico-scientifica. In ragione degli esiti della nuova valutazione, in data 13 ottobre 2013 è stata approvata una seconda graduatoria, con cui sono stati identificati 32 progetti (due per ogni ambito tecnologico previsto dal bando), da sottoporre, ai sensi della normativa vigente che regola l'accesso al Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca – FAR (decreto ministeriale n. 593 del 2000), alla verifica *in loco* da parte degli esperti tecnico-scientifici. Espletata tale ultima fase istruttoria, in data 13 febbraio 2014 è stata emanata, con decreto del Capo Dipartimento, la graduatoria finale, contenente l'elenco dei progetti ammessi alle agevolazioni, con l'indicazione dei co-

sti progettuali aggiornati, a seguito della rideterminazione degli importi effettuata dagli esperti tecnico-scientifici.

Tanto premesso, si viene alle questioni rilevate dall'interrogante.

In merito al quesito sulle ragioni del segnalato dimezzamento dei fondi disponibili, e delle eventuali iniziative da assumere per ripristinare le risorse originarie, i competenti Uffici del Ministero precisano che i fondi stanziati non hanno subito riduzioni. La graduatoria finale ha riportato l'indicazione degli importi dei singoli progetti come rideterminati dagli esperti tecnico scientifici, al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa vigente. Il differenziale tra quanto impegnato per ogni progetto e quanto risultato eleggibile in termini di costi all'esito della valutazione resta, tuttavia, nella disponibilità del Ministero, nella forma del credito agevolato, al tasso dello 0,5 per cento, e potrà essere utilizzato per analoghe iniziative.

In relazione alla tempistica necessaria per attribuire materialmente le agevolazioni ai progetti selezionati, si precisa che dal 15 maggio 2014 il Ministero ha avviato l'*iter* di concessione delle agevolazioni, mediante emanazione dei decreti relativi ai singoli progetti. Ad oggi su 32 progetti, i decreti emanati sono 22. Per i restanti, si è in attesa di ricevere dai soggetti beneficiari, più volte sollecitati, la necessaria documentazione integrativa, con auspicabile chiusura della procedura di decretazione entro la fine del corrente mese.

Con la firma dei decreti di concessione e dei relativi disciplinari, il Ministero provvederà alla richiesta di reinscrizione dei fondi all'uopo destinati, che sono nel frattempo caduti in perenzione amministrativa, dal

momento che derivano da programmazioni economiche risalenti alle annualità 2009 e 2010. Al fine di accelerare le procedure di spesa, sono in corso interlocuzioni con il Ministero dell'economia e finanze da parte dei competenti Uffici del MIUR.

Per quanto concerne, infine, la decorrenza dei progetti, si segnala che, ai sensi della normativa vigente, la stessa verrà fissata nei contratti. In tal modo, le attività che sono già state avviate potranno essere inserite nei capitolati tecnici finali.